

CLXXV.

TORNATA DEL 21 MARZO 1907

Presidenza del Presidente CANONICO.

Sommario. — *Votazione a scrutinio segreto* — *Discussione del disegno di legge: « Diminuzione del dazio sul petrolio » (N. 517)* — *Parlano nella discussione generale i senatori Finali, presidente e relatore, della Commissione speciale, Bettoni, Pisa e il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno* — *Chiusa la discussione generale, senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge* — *Approvazione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei militari del corpo Reali Equipaggi » (N. 504)* — *Chiusura di votazione* — *Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'Istituto di Santo Spirito in Sassia e ospedali riuniti di Roma » (N. 519)* — *Nella discussione generale il senatore Durante propone un ordine del giorno, che poi, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ritira* — *Senza osservazioni, si approvano gli articoli del disegno di legge* — *Approvazione di disegni di legge: « Istituzione di un acquario nell'Isola dei Ciclopi » (N. 420); Condizioni pel pagamento dei sussidi di cui godono alcuni comuni dell'Umbria a vantaggio delle loro scuole medie » (N. 460); « Modificazioni al ruolo organico del personale addetto al servizio geodinamico » (N. 452); Aumento della dotazione della Camera dei deputati, per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 524); Approvazione di 14 disegni di legge per eccedenze di impegni e di maggiori assegnazioni, riguardanti stati di previsione e conti consuntivi dei Ministeri delle finanze, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, della guerra, della marina, di agricoltura, industria e commercio, di grazia, giustizia e dei culti, e dell'interno » (dal N. 469 al 482 e 488)* — *Il senatore Paternò, cui si associa il ministro dell'istruzione pubblica, propone ed il Senato approva all'unanimità, che siano inviate al Senato francese vive condoglianze per la perdita del senatore Berthelot* — *Risultato di votazione.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed i ministri della guerra, della marina, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici, di agricoltura, industria e commercio, di grazia e giustizia, e dei culti, delle poste e telegrafi e degli affari esteri.

MELODIA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Unificazione degli Istituti di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907;

Aumento del fondo stanziato nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per il concorso dello Stato nella concessione dei mutui, in dipendenza dell'art. 9 della legge 18 agosto 1902, n. 356;

Distacco del comune di Vidracco dal mandamento di Vico Canavese e sua aggregazione al mandamento di Castellamonte;

Tombola telegrafica per l'Ospedale di Città di Castello;

Tombola telegrafica a favore della Società Meteorologica italiana;

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'Ospedale di Reggio Calabria;

Separazione delle frazioni di Mercatino, Peticara, Secchiano, Uffogliano, Torricella e Sartiano dalla frazione di Talamello in provincia di Pesaro, e costituzione in due comuni autonomi;

Aggregazione del comune di Guardialfiera al mandamento di Casacalenda;

Distacco del comune di Petina dal mandamento di Postiglione e sua aggregazione al mandamento di Polla;

Chiusura dello stralcio della liquidazione dell'antico Monte di Pietà di Roma.

Prego il signor senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Diminuzione del dazio sul petrolio » (N. 517).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Diminuzione del dazio sul petrolio ».

Prego il senatore, segretario, Melodia di dar lettura del disegno di legge.

MELODIA, *segretario*, legge.

(V. Stampato N. 507).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

FINALI, *presidente della Commissione e relatore* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINALI, *presidente della Commissione e relatore*. Ho osservato che nella relazione è incorso un errore di stampa. Dove doveva dirsi che il dazio del petrolio rappresentava prima più del triplo del valore del petrolio stesso, è stato invece stampato *più del terzo*. Ed è il triplo, perchè il valore comune del petrolio fuori dazio è di lire 15, ed il dazio, essendo di 48 lire, rappresenta più del *triplo* del valore del petrolio stesso.

Perciò, mentre prego il Senato di voler tener conto di questa correzione, aggiungo che questa è una ragione di più per raccomandare l'approvazione di questo disegno di legge.

BETTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BETTONI. La legge che ci sta dinanzi, e che ebbe il suffragio dell'altro ramo del Parlamento, si presta ad alcune osservazioni di indole diversa.

Il provvedimento di sgravare uno dei prodotti più popolari di consumo, è per se stesso tanto simpatico, che effettivamente non può che presentarsi sotto auspicii favorevoli e degni di essere presi in considerazione. Ma, come ho detto, il provvedimento stesso per sua natura è di così grande importanza, che merita di essere considerato sotto diversi lati.

Il lato principale a cui noi dobbiamo por mente, è, secondo il mio avviso, se la nostra finanza sia in condizioni tali da potersi dare il lusso di sgravi tanto importanti. In altri termini, siamo noi così ricchi da potere rinunciare a 16 milioni, come si fa nel caso attuale? Effettivamente lo credo che questo non si possa asserire e che si debba tracciare, per questo lato, un grande punto interrogativo, inquantochè, se noi ci troviamo di fronte ad uno stato di cose veramente brillante in materia di finanze, e vediamo il gettito delle nostre imposte aumentare tutti i giorni, d'altra parte vediamo che i nostri servizi pubblici e l'economia nazionale richiedono grandissimi sacrifici, ai quali non so se riusciremo a far fronte con la dovuta abbondanza. Ora mi si domanderà se io sono contrario al principio di questi sgravi. Rispondo subito che a sgravi non sono contrario, anzi sono favorevolissimo e vedo con piacere che questi consumi popolari vengano facilitati. Ma, d'altra parte, per amore di sincerità desidererei che in luogo di sgravi si parlasse

più frequentemente e più abbondantemente di trasformazioni tributarie; vorrei che i contribuenti sapessero che l'erario non è in condizione tali da rinunciare a proventi così importanti, ma che d'altra parte essi si debbono richiedere a coloro che più facilmente possono pagare.

Con una frase molto felice, in altri tempi, l'attuale Presidente del Consiglio ebbe a dire che la nostra finanza è basata sopra una progressività all'inverso: ed è vero.

Per correggere questo principio poco si è fatto, e se da un lato si correggesse e si mettesse sulla retta strada la nostra finanza, domandando ai maggiori abbienti quel tanto di cui si aggravano i minori, me ne rallegrerei di gran cuore. Ma se rinunziassimo a cespiti come a quello del petrolio e del sale, cui accenna il relatore, senza riserva dei succedanei, temo ci troveremo un giorno nelle condizioni di aver perduto una parte delle nostre risorse per non averne incassate di nuove. E allora avremo creduto di aver fatto il vantaggio della economia nazionale, mentre non l'avremo che danneggiata, perchè ci mancheranno le necessarie risorse per far fronte ai servizi pubblici, a quelle della difesa nazionale, all'istruzione pubblica e a tutte quelle altre provvidenze che sempre più si verificano urgenti. Non credo con tutto ciò, che, data la specialità di questo provvedimento, si possa negargli il voto, anzi trovo che la riforma si presenta sotto un aspetto assai simpatico.

Probabilmente i sedici milioni che si perdono saranno restituiti sotto forma di maggiore consumo. E infine, poi, chi ha piena fiducia nel Governo che propone la riforma, non può a meno di dare voto favorevole. Io ho voluto fare queste semplici osservazioni perchè credo bene che non debba passare un provvedimento di questo genere, senza che il paese sappia dalle voci che partono dalla nostra Assemblea, che i sacrifici ai quali si espone oggi la nostra finanza con questi sgravi, effettivamente non sono tali che possano ripetersi e dovranno essere presto risarciti. Faccio poi un'altra osservazione e cioè che lo sgravio proposto col presente disegno di legge va specialmente a vantaggio di una merce che non è nazionale, mentre, forse, quando si devono fare degli sgravi sarebbe molto più giovevole avvantaggiare quei prodotti che sono completamente nostri, con profitto quindi di

tutta l'economia nazionale: voglio parlare ad esempio dell'energia elettrica e del carburo di calcio. Con queste osservazioni non intendo di fare opposizione alla legge proposta, alla quale, come dissi, di buon grado darò il mio voto.

PISA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PISA. Solo qualche osservazione mi credo in debito di fare, perchè non mi trovo pienamente d'accordo con tutte le opinioni espresse dal mio ottimo amico e preopinante senatore Bettoni.

Prima di tutto, non mi sembra che si possa tacciare questo sgravio di minore patriottismo, in quanto che colpisce un prodotto che non è nazionale. Si tratta di un dazio eminentemente fiscale, quale è quello del petrolio, e del quale noi ne produciamo pochissimo, ed è un assioma generale, anche per la scuola protezionista, di domandare allo Stato di proteggere i prodotti nazionali con delle barriere doganali. Ribassando le barriere daziarie del petrolio, non si fa danno all'industria nazionale, e anzi, se si potesse maggiormente ribassare questo dazio, ne verrebbe grande vantaggio all'industria, perchè il petrolio potrebbe pure servire facilmente come combustibile. D'altro lato si rende un servizio alla maggioranza dei consumatori meno abbienti, perchè il petrolio potrà servire più agevolmente a scopo di illuminazione per tutte le classi che oggidi sono costrette ad adoperarlo, a causa del maggior prezzo degli altri mezzi di luce.

L'onor. preopinante rifletteva che le nostre finanze non sono in condizioni di sopportare questo aggravio di 16 milioni, preventivati come perdita dell'erario. Ciò non posso assolutamente affermare, ma mi sembra però che si tratti appunto di uno di quegli sgravi che egli ha accennato nell'ultima parte del suo discorso; si tratta di uno sgravio che molto facilmente darà poi al tesoro in breve tempo un ricupero grande, e forse in alcuni anni il ricupero totale.

A me basta ricordare quello ch'è accaduto col caffè. Nel caffè abbiamo avuto la fortuna di avere delle pressioni dal paese che lo produce; esitammo, ma poi si abbassò grandemente il dazio d'entrata del caffè, ed in pochi anni l'aumento del consumo e quindi dell'introduzione è stato tale da far riguadagnare al Tesoro tutto ciò che aveva perduto, non solo, ma da produrre un maggior gettito tanto, che se ne ebbe una vera risorsa. Questo timore

dell'amico senatore Bettoni a mio debole avviso sembra eccessivo; si poteva discutere certo, come si è discusso, a quale dei diversi sgravi si dovesse dare la preferenza, ovvero, date le nostre buone condizioni finanziarie, se fosse bene di provvedere alle deficienze gravi dei servizi pubblici, L'attuale ministro del tesoro ha adottato la via di mezzo, non ha abbandonato l'idea, ed anzi ha già fatto votare dal Parlamento cospicui mezzi per venire in aiuto dei servizi pubblici e specialmente delle ferrovie, ma, nel medesimo tempo, ha voluto iniziare un giusto sgravio per i contribuenti che da tanti anni erano sotto il peso di soverchie imposte fiscali come questa.

Il relatore ha già detto che noi eravamo il paese d'Europa, e forse del mondo, che colpivamo di più il petrolio con un dazio che equivaleva a 3 o 4 volte il suo valore effettivo, ed era una enormità che si ripercuoteva sul bilancio con la diminuzione del dazio d'entrata. Abbiamo scelto bene, perchè il petrolio è una delle prime materie di consumo popolare.

Il relatore ha voluto citare anche il sale, ma, pur troppo, mi permetto di dire ad un uomo come lui competentissimo, che mi può essere maestro, che questo suo desiderio, se non passerà in seconda linea, passerà certo nella terza, perchè lo sgravio del sale, mentre sarebbe la misura più umanitaria che noi potessimo adottare, è tale, da non far presupporre un facile ricupero.

Avevamo invece in vista, e se ne è discusso largamente, lo sgravio sullo zucchero, che è un'altra materia di consumo generale e anche in certa guisa popolare, materia per la quale noi paghiamo molto più, in generale, delle altre nazioni, materia in cui il consumatore italiano statisticamente figura fra gli ultimi consumatori del mondo, perchè purtroppo, esaminando la relativa statistica, si vede che il consumo dello zucchero in Italia, per testa, è uno dei più esigui.

Ma non voglio dilungarmi di più; ho creduto solo di domandare la parola per eccitare alquanto la discussione sopra un argomento così grave come quello che oggi ci è sottoposto e per dire, francamente, a un collega mio amico e di cui rispetto la competenza, che non potevo sottoscrivere interamente a tutto quello ch'egli ha esposto.

Concludendo, però, dichiaro che mi associo ad

una delle sue idee, a quella del *desideratum* della migliore ripartizione dei tributi in Italia, ma debbo fargli osservare che anche su questa via abbiamo già mosso qualche passo, perchè, in quest'aula, ho votato io pure l'aggravio sulle successioni con una certa progressione che non è poi delle più tenui; e l'aggravio delle successioni ha colpito precisamente le classi abbienti.

Abbiamo quindi già iniziata l'applicazione del principio di una migliore distribuzione delle tasse, ma bisogna andare adagio su questa via e sperare invece che la nostra prosperità economica ed il lavoro nostro continuino a far sì, come hanno fatto finora, che il bilancio nostro fiorisca, per la prudenza dovuta dai governanti, in modo da permetterci di migliorare continuamente le condizioni dei contribuenti, senza ricorrere a nuovi aggravii, che prima di tutto colpiscono sempre qualche classe in modo da renderla meno soddisfatta dell'ordine di cose esistenti e secondariamente, come fu detto da eminenti finanziari, danno sempre sul principio cespiti minori e richiedono lungo lasso di tempo per essere applicate largamente. Sarebbe poi duro, dopo che abbiamo raggiunto da anni il pareggio del bilancio, dopo che abbiamo un avanzo continuato, e che si può dire ormai sicuro, se continueremo una politica prudente, dopo che abbiamo convertito la rendita ultimamente, mostrando al mondo quanto abbiamo potuto fare col lavoro degli Italiani, sarebbe troppo duro di venire, all'indomani di tutti questi bei risultati, ad applicare al popolo italiano, che è composto di tutte le classi sociali, nuove imposte, nuovi tormenti.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il senatore Bettoni, pure dichiarando che avrebbe votato questo disegno di legge, ha sollevato alcuni dubbi sull'opportunità della via, che si dovrà intraprendere. Egli ha osservato che vi sono in Italia dei grandi bisogni, specialmente per i pubblici servizi, ed ha espresso il dubbio se, piuttosto che a sgravi d'imposta, non convenga provvedere gradatamente a questi servizi pubblici.

Il Governo è perfettamente convinto e conscio della necessità dei miglioramenti che richie-

dono i nostri pubblici servizi, e di questa sua convinzione ha dato la prova più manifesta, proponendo: una spesa di 600 milioni per le ferrovie, da erogarsi in 4 anni: una spesa di 100 milioni, che esso consentirà di aumentare ancora per circa altri 20 o 25 milioni, per i porti (legge, questa, la più ampia che si sia presentata dal 1860 ad oggi): una spesa di 25 milioni per il riordinamento dei servizi telegrafici e telefonici, e pei quali il mio collega delle poste e telegrafi proporrà probabilmente ancora altri provvedimenti.

Abbiamo inoltre aumentato largamente le retribuzioni di molte classi d'impiegati dello Stato, disciplinando meglio i servizi della pubblica sicurezza con una legge approvata or son tre mesi, e disponendo l'erogazione di 13 milioni pel miglioramento degli assegni ai carabinieri, alle guardie di pubblica sicurezza ed agli agenti di custodia.

Il Ministero adunque ha dimostrato la convinzione profonda, che molti dei nostri pubblici servizi hanno bisogno di maggiori dotazioni, provvedendovi con una larghezza che non ha riscontro negli anni passati, nei quali per altro mancavano i mezzi finanziari necessari; ma da ciò allo escludere in modo assoluto che si cominci in pari tempo ad apportare una graduale diminuzione degli oneri tributari, credo sarebbe cadere in un eccesso.

È un fatto che l'Italia ha sopportato finora delle imposte nella misura maggiore di qualunque altro paese d'Europa, e le ha sopportate in vista della necessità di ristabilire la finanza, di consolidare l'unità della Patria, di provvedere a servizi che erano indeclinabilmente necessari.

Ma quando v'è un avanzo notevole di bilancio, che persiste da parecchi anni, continuare a premere con la stessa violenza sul contribuente, sarebbe far cosa tanto economicamente che politicamente errata. Ritengo, invece, che un principio di sgravio d'imposte, nelle condizioni del nostro paese, s'imponga.

Ma quali sono le imposte delle quali è prudenza cominciare lo sgravio? Noi abbiamo creduto che all'uopo fosse doveroso tener conto soprattutto di due circostanze: che lo sgravio vada a beneficio delle classi più povere, e che esso ricada su di un genere che permetta al tesoro dello Stato di rivalersene, e cioè su di

un genere di consumo, nel quale la diminuzione d'imposta debba con ogni probabilità produrre un aumento considerevole nel consumo stesso, per modo che il Tesoro dello Stato possa rifarsi gradatamente della somma che perde immediatamente.

L'onor. senatore Bettoni, parlando degli sgravi d'imposta, ha ricordato una mia opinione, espressa in tempo lontano, ma che io confermo pienamente, cioè a dire che il nostro sistema tributario ha il difetto di essere progressivo al rovescio, perchè avendo noi dovuto, non essendo il nostro paese molto ricco, chiedere i proventi alle imposte ed ai generi di prima necessità, siamo venuti così a colpire più duramente le classi meno abbienti.

L'onor. Bettoni dice: non sarebbe meglio, anzichè limitarsi a diminuire le imposte, tener conto di questa progressione a rovescio, ed aumentare anche le imposte, procedendo sulla via di una imposta progressiva?

Il senatore Bettoni ricorderà che, quando io proposi consimili provvedimenti, le condizioni del bilancio dello Stato erano sostanzialmente diverse da quelle di oggi.

Quando avevamo il bilancio in disavanzo, per correggere la progressione al rovescio, non si presentava altro mezzo, se non quella di gravare più fortemente le classi ricche, per alleviare in proporzione le più povere; ma ora che v'è un avanzo, ci si presenta una via molto più semplice e piana: destinare, cioè, parte degli avanzi allo sgravio delle imposte che colpiscono più duramente le classi povere, ed ottenere, così, che quella progressione si attenui. E se saremo in condizioni di continuare per un certo numero di anni sulla via di sgravi dei dazi sui generi di prima necessità, e delle imposte sulle piccole proprietà, faremo man mano scomparire la lamentata disuguaglianza, senza ricorrere ad inasprimenti, i quali, come disse il senatore Pisa, creano sempre una condizione di cose molto difficile.

Venendo poi al disegno di legge in esame, nessun dubbio che le condizioni della nostra finanza consentano la proposta diminuzione. Su ciò furono d'accordo anche i più severi finanziari, sia di questo che dell'altro ramo del Parlamento, ove anzi mi è accaduto di dovermi difendere da severissimi custodi della solidità della finanza dello Stato, i quali in

questo momento avrebbero voluto largheggiare di più. Io ho creduto, come credo sempre, che in questa materia sia prudente fare un passo alla volta: la solidità della finanza è tale forza pel paese, che non dobbiamo comprometterla in alcuna guisa, e tanto meno soltanto per la impazienza di provvedere a mali da tutti riconosciuti. Ritengo, invece, che il procedere per gradi sia il modo migliore e più sicuro, anche nell'interesse stesso del contribuente.

Qui noi, in sostanza, abbiamo destinato allo sgravio del petrolio, ed alla diminuzione degli oneri dei comuni, mediante l'avocazione di alcune spese allo Stato, la somma che questo ha ottenuto dalla conversione della rendita. Sono 20 milioni, che la conversione della rendita rende disponibile per i primi cinque anni dell'operazione, ed appunto questi 20 milioni sono ora destinati a diminuire il dazio sul petrolio, ed a sgravare i comuni di alcune spese, di carattere più generale che locale.

Io credo che il senatore Bettoni vorrà convenire con me, che, dopo essersi largamente provveduto ai pubblici servizi, dei quali ho testè parlato, sia opportuno oggi fare un primo passo a beneficio dei contribuenti, tanto più che questo passo è fatto su di un genere di consumo, pel quale possiamo nutrire molta speranza che il tesoro in prosieguo, e gradatamente, ricuperi ciò che temporaneamente perde.

E se il tesoro riuscirà a conseguire ciò, la stessa somma potrà essere in seguito destinata ad altri sgravi, in modo da far sì che il nostro sistema tributario cessi per sempre di essere, oltre che il più oneroso di Europa, quello maggiormente a carico delle classi meno abbienti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Nella tariffa generale dei dazi doganali sono introdotte le seguenti modificazioni:

Numero e lettera della tariffa	Denominazione della merce	Unità	Dazio di entrata
8	Oli minerali, di resina e di catrame:		
b	altri	Quintale	24
81 b)	Vernici senza spirito:		
	1) contenenti oli minerali	Id.	30

(Approvato).

Art. 2.

La tassa interna sulla trasformazione o rettificazione degli oli minerali greggi e sull'estrazione degli oli minerali, di resina o di catrame, dai residui della distillazione degli oli minerali, dal catrame o da ogni altra materia, di origine nazionale, stabilita dall'articolo 1°, lettera a), dell'allegato C, alla legge 8 agosto 1895, n. 486, è abolita.

(Approvato).

Art. 3.

Sui contratti stipulati prima dell'entrata in vigore della presente legge, con amministrazioni dello Stato, delle provincie, dei comuni, di istituti di pubblica beneficenza, per appalti nei quali siasi tenuto conto del dazio doganale sugli oli minerali, di resina e di catrame, sarà applicata ai prezzi d'appalto una diminuzione proporzionale al minor costo derivante dalla riduzione di dazio stabilita per questi oli dall'articolo 1° della presente legge.

Siffatta diminuzione sarà determinata seguendo la procedura indicata negli articoli 4 e 5 dell'allegato B, alla legge 22 luglio 1894, n. 339.

In nessun caso sarà ammessa altra azione o ricorso; nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria.

(Approvato).

Art. 4.

La restituzione del dazio pagato sull'olio minerale impiegato dalle fabbriche nazionali per l'estrazione dei sali di chinina viene ridotta a lire 2,75 per ogni chilogramma di sali di chinina, di cinchonina, di conchinina e di cinconidina esportati.

(Approvato).

Art. 5.

Con Decreto Reale sarà stabilita la data di applicazione della presente legge.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: «Provvedimenti a favore dei militari del Corpo Reale equipaggi» (N. 504).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca: «Provvedimenti a favore dei militari del Corpo Reale equipaggi».

Prego l'onor. senatore, segretario, Melodia di dar lettura del progetto.

MELODIA, segretario, legge.

(V. Stampato N. 504).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale; passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

La tabella n. 1 annessa alla legge 3 dicembre 1878, n. 4610 (serie 2^a) che determina la composizione gerarchica e la corrispondenza di grado dei militari del Corpo Reale equipaggi è abrogata e sostituita da quella unita alla presente legge (tabella A).

(Approvato).

Art. 2.

Le paghe giornaliere spettanti ai sottufficiali, sottocapi e comuni del Corpo Reale equipaggi sono quelle stabilite dall'annessa tabella B.

Ogni altra contraria disposizione è abrogata.

Le norme per l'applicazione del presente articolo saranno stabilite da apposito regolamento.

(Approvato).

Art. 3.

Il capoverso aggiunto colla legge del 15 luglio 1906, n. 345 (serie 5^a) all'articolo 3 della legge 6 marzo 1896, n. 59 è sostituito dal seguente:

«La permanenza massima nel grado di nocchiere di 2^a classe e gradi corrispondenti e nella 1^a classe dei secondi macchinisti è di sei anni, trascorsi i quali i detti sottufficiali, purchè idonei, saranno promossi al grado rispettivamente superiore.

«I secondi macchinisti di 2^a classe dopo tre anni di tirocinio, se riconosciuti idonei, saranno classificati secondi macchinisti di prima classe.

«La promozione al grado di nocchiere di seconda classe e gradi corrispondenti, quello di macchinista escluso, avrà luogo a scelta».

(Approvato).

Art. 4.

Alla tabella fissa delle pensioni di ritiro per i militari del Corpo Reale equipaggi annessa alla legge del 25 gennaio 1885, n. 2889, è sostituita la seguente:

Gradi	Minimo a 20 anni di servizio	Aumento per ogni anno di servizio	Massimo a 35 anni di servizio
Nocchiere di 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a classe e altri militari pareggiati a tale grado	1,030	18	1,300
Secondo nocchiere e altri militari pareggiati a tale grado . .	710	15	935
Sottonocchiere ed altri militari pareggiati a tale grado .	585	10	735
Marinaio scelto, marinai e comuni di 1 ^a e 2 ^a classe di altre categorie	510	8	630
Mozzi e comuni di 3 ^a classe di altre categorie	425	7	530

I nocchieri di 1^a e 2^a classe e gli altri militari del Corpo Reale equipaggi, pareggiati a questi gradi e classi, che contino complessiva-

mente dodici anni di permanenza nella 1ª, 2ª e 3ª classe e che siano collocati a riposo per ragioni di età e per anzianità di servizio, in base all'articolo 2 della legge 15 luglio 1906, n. 345, avranno diritto all'aumento di due quinti della pensione, da computarsi al disopra del massimo fissato dalla tabella precedente.

(Approvato).

Art. 5.

Le disposizioni contenute negli art. 1, 2 e 3 entreranno in vigore al 1º luglio 1907; quelle contenute nell'art. 4 avranno effetto dal 1º gennaio 1907.

(Approvato).

Art. 6.

La somma di spese effettive consolidate del bilancio del Ministero della marina rimane stabilita come segue:

Per l'esercizio 1907-908 . . . L. 135,440,000

Per gli esercizi 1908-1909 a

1916-917 » 136,440,000

(Approvato).

Art. 7.

Le maggiori assegnazioni, rispetto a quelle stabilite con la legge 2 luglio 1905, n. 320, dipendenti dalle disposizioni dell'art. 6 della presente legge saranno ripartite fra i capitoli della parte ordinaria del bilancio per provvedere al miglioramento delle condizioni dei militari del Corpo Reale equipaggi.

(Approvato).

Art. 8.

Le modificazioni nello stanziamento dei vari capitoli dello stato di previsione della spesa della marina, per l'esercizio finanziario 1907-1908 che si renderanno necessarie in conseguenza delle disposizioni della presente legge, saranno attuate con decreto del Ministero del tesoro.

(Approvato).

Disposizioni transitorie.

Art. 9.

Alla data in cui entrerà in vigore la presente legge i sottufficiali che rivestono il soppresso grado di nocchiere di 3ª classe e corrispondenti saranno classificati nella 2ª classe.

Gli attuali macchinisti di 3ª classe, se abbiano le condizioni di permanenza nel grado e di periodo d'imbarco stabilite dalla legge 6 marzo 1898, n. 59 (serie 4ª), per l'avanzamento all'attuale grado di macchinista di seconda classe, saranno classificati secondi macchinisti di 1ª classe.

Gli altri macchinisti di 3ª classe saranno classificati secondi macchinisti di 2ª classe e nominati secondi macchinisti di 1ª classe quando riuniranno le condizioni di avanzamento anzidette. Uguale trattamento sarà usato agli allievi macchinisti stati ammessi alla Regia scuola macchinisti in base all'ordinamento di quell'Istituto approvato con Regio decreto del 13 marzo 1898, n. 138.

(Approvato).

TABELLE

Composizione gerarchica e corrispondenza grado dei militari del Corpo reale equipaggi.

Denominazione generica	Marinai	Timonieri	Cannonieri	Torpedinieri	Aiutanti	Macchinisti	Fuochisti	Operai	Musicanti e Trombettieri	Infermieri	Semaforisti	Furieri
Sottufficiali . . .	Nocchiere di 1 ^a classe	Capo timoniere di 1 ^a classe	Capo cannoniere di 1 ^a classe	Capo torpediniere di 1 ^a classe	Aiutante di 1 ^a classe	Primo macchinista	Capo fuochista di 1 ^a classe	Maestro di 1 ^a cl.	Capo musica di 1 ^a cl.	Capo infermiere di 1 ^a classe	Capo semaforista di 1 ^a classe	Capo furiere di 1 ^a classe
	Nocchiere di 2 ^a classe	Capo timoniere di 2 ^a classe	Capo cannoniere di 2 ^a classe	Capo torpediniere di 2 ^a classe	Aiutante di 2 ^a classe	Secondo macch. (di 1^a cl. di 2^a cl.)	Capo fuochista di 2 ^a classe	Maestro di 2 ^a cl.	Capo musica di 2 ^a cl. Capo tromb. di 2 ^a cl.	Capo inferm. di 2 ^a cl.	Capo semaforista di 2 ^a classe	Capo furiere di 2 ^a classe
	Secondo nocchiere	Secondo capo timoniere	Secondo capo cannoniere	Secondo capo torpediniere	Secondo aiutante	—	Secondo capo fuochista	Secondo maestro	Secondo capo music. Secondo capo tromb.	Secondo capo inferm.	Secondo capo semaforista	Secondo capo furiere
Sottocapi . . .	Sotto nocchiere	Sottocapo timoniere	Sottocapo cannoniere	Sottocapo torpediniere	Sotto aiutante	—	Sotto capo fuochista	Sotto maestro	Sottocapo musicante Sottocapo trombett.	Sottocapo infermiere	Sottocapo semaforista	Sottocapo furiere
Comuni di 1 ^a cl. .	Marinaio scelto	Timoniere	Cannoniere scelto	Torpediniere scelto	—	—	Fuochista scelto	Operaio	Musicante o trombettiere scelto	Infermiere scelto	Semaforista	Furiere scelto
Id. di 2 ^a cl. .	Marinaio	Allievo timoniere	Cannoniere e allievo specialista cannoniere	Torpediniere e allievo specialista torpediniere	—	—	Fuochista ed allievo fuochista	Allievo operaio	Allievo musicante o trombettiere	Infermiere ed allievo infermiere	Allievo semaforista	Furiere e allievo furiere
Id. di 3 ^a cl. .	Mozzo	—	—	—	—	Allievo macchinista	—	—	—	—	—	—

TABELLA B.

Paga giornaliera assegnata ai militari di bassa forza del Corpo reale equipaggi.

CATEGORIE	GR DI	Paga giornaliera		NOTE
		su navi in armamento, armamento ridotto e riserva	su navi in disponibilità ed a terra	
Marinai	Capo di 1 ^a classe . .	3.90	3.80	(a) La paga giornaliera dei Secondi capi e Sottocapi di tutte le categorie, sia a terra che a bordo, aumenta di lire 0.40 per i primi e di lire 0.20 per i secondi quando abbiano compiuto tre anni di permanenza nel grado rispettivo.
	Capo di 2 ^a classe . .	3.30	3.10	
	Secondo capo	1.95	1.65	
Timonieri				(b) La paga giornaliera dei Cannonieri scelti e dei Torpedinieri scelti minatori aumenta di lire 0.10, sia a terra che a bordo, finchè non siano raffermati col soprassoldo
Cannonieri				
Torpedinieri				
Aiutanti				
Operai	Sotto capo	1.60	1.35	
Musicanti				
Trombettieri				
Infermieri				
Semaforisti	Comune di 1 ^a classe .	1 —	0.80	
Furieri	Comune di 2 ^a classe .	0.70	0.50	
	Comune di 3 ^a classe .	0.30	0.20	
Macchinisti	Primo macchinista . .	5 —	4 —	
	Secondo macchinista	1 ^a cl. .	4 —	3.30
		2 ^a cl. .	3.30	3.10
	Allievo macchinista .	0.30	0.20	
Fuochisti	Capo fuochista di 1 ^a cl.	4.25	3.80	
	Capo fuochista di 2 ^a cl.	3.65	3.10	
	Secondo capo fuochista	1.95	1.65	
	Sotto capo fuochista .	1.60	1.35	
	Fuochista scelto . . .	1 —	0.80	
	Fuochista	0.70	0.50	
	Allievo fuochista . .	0.70	0.50	

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori segretari di volere procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Discussione del disegno di legge: «Provvedimenti per l'Istituto di S. Spirito in Sassia e ospedali riuniti di Roma» (N. 519).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: «Provvedimenti per l'Istituto di S. Spirito in Sassia e ospedali riuniti di Roma».

Prego il senatore, segretario, Melodia di dar lettura del disegno di legge.

MELODIA, *segretario*, legge:

(V. *Stampato N. 519*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

DURANTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DURANTE. Dietro questo progetto di legge, sorge una questione di altissima importanza sociale e umanitaria, anzi mi meraviglio come il partito socialista, tanto tenero del povero popolo, dentro e fuori il Parlamento, non abbia mai preso a trattare questa questione; forse perchè i malati non sono ad esso utili.

Gli ospedali di Roma sono in fallimento. Malgrado la legge che oggi noi discutiamo, domani o doman l'altro saranno costretti a chiudersi. I quattro milioni che questa legge assegna, basteranno appena a pagare i debiti che attualmente esistono.

Già sin dal 1905 vi è un disavanzo di lire 441 mila e il consuntivo di quest'anno, non ancora pubblicato, mi si riferisce, andrà ancora al di là di questa cifra.

Nè quello che attualmente dà il Governo agli ospedali sarà sufficiente contributo, rappresentato non dalle 700 o 800 mila lire che ad esso spettano, ma da lire 2,127,983.56. Ebbene, malgrado questa ingente somma gli ospedali domani falliranno; non potranno andare avanti. Questa cospicua somma risulta da leggi precedenti: dallo Stato gli ospedali percepiscono, per ef-

fetto della legge 31 maggio 1900, lire 300 mila; per effetto della legge 8 luglio 1903, 500 mila lire, per effetto della stessa legge, all' art. 3, 847,760 lire. Dalla provincia percepiscono, per effetto della legge 31 maggio 1900, L. 111,123.56. Dal Ministero della pubblica istruzione, per mantenimento delle cliniche, lire 204,900. Indennità per riscaldamento lire 109,375. Assicurazioni incendi, manutenzioni, ecc., L. 54,825. Totale 2,127,983.56. Ebbene, malgrado questa ingente somma che lo Stato paga agli ospedali, questi sono in fallimento. Nonostante tale notevole contributo, si è chiuso il bilancio del 1905 con 441 mila lire di disavanzo, che in quest'anno ascenderà a 500 mila lire e più. Di chi è la colpa? Certo non voglio accusare l'Amministrazione di tanto danno. Due cause principali hanno influito a questo grave disavanzo finanziario degli ospedali: l'aumento progressivo della città, restando fermo il numero degli ospedali, che esistevano prima del 1870, quando Roma contava appena 150 mila abitanti; e il miglioramento igienico e sanitario conseguito dagli ospedali.

Gli stabilimenti sanitari odierni, come sono ordinati in Roma, non sono più le carnaie del Medio Evo, ove i poveri malati esauriti andavano per morire, ma sono divenuti le vere case di salute del popolo, dove accorrono, non solo i diseredati assolutamente dalla fortuna, ma coloro che hanno anche una certa buona posizione economica. Accorrono agli ospedali, sicuri di avere l'assistenza, le amorevoli cure e tutto il necessario di cui può disporre un signore nella sua reggia.

Questa condizione di cose, questo miglioramento igienico e sanitario degli ospedali ha portato un aumento enorme della popolazione ospedaliera, tanto enorme che in questi ultimi anni soltanto, per non dilungarmi, risultò dalla statistica come nel 7 dicembre del 1904 furono ricevuti 402 infermi in più del 1903. Nel 28 gennaio del 1905 furono ricevuti 409 infermi in più del 1904. Nel 1906 furono ricevuti 258 infermi in più del 1905, e infine il giorno 15 febbraio ultimo scorso si ebbero 4194 degenti con un massimo in più di 550 malati.

Andando di questo passo, comprenderete facilmente che gli ospedali di Roma, malgrado la costruzione del Policlinico, tanto osteggiato come ospedale di lusso, si troveranno nella

condizione di non poter ricevere altri ammalati, e la cosa nel dicembre venturo, o al più tardi nel gennaio, si aggraverà di più, perchè i vecchi ospedali devono perdere una gran parte dei loro letti; l'ospedale di S. Antonio per l'apertura della strada Napoleone III, avrà abbattuti alcuni padiglioni; l'ospedale di S. Spirito per la costruzione del Lungo Tevere deve perdere braccio il corrispondente; onde, in tutto si avranno in meno circa 400 letti.

Risultato finale: aumento di difficoltà nel soccorrere i poveri infermi.

Quindi urge di provvedere a un bilancio ordinario e ad un bilancio straordinario per gli ospedali, visto che la legge che ci sta dinanzi non servirà che a pagare i debiti passati. Il bilancio ordinario provvederà a questo massimo di degenza negli ospedali, il bilancio straordinario provvederà alla costruzione di nuovi ospedali. Abbiamo bisogno di almeno tre ospedali: l'ospedale per le malattie acute, l'ospedale per i cronici, l'ospedale per i convalescenti, che attualmente non esiste, per cui una gran parte degli infermi vengono trattenuti negli ospedali comuni, benchè vi sia la sorveglianza dei medici governativi, i quali non permettono l'introduzione di un ammalato che non abbia urgente bisogno di essere curato, nè la lunga degenza dei malati che hanno bisogno di un periodo di convalescenza. Spesso i poveri infermi, prima ancora che siano bene in gamba, sono licenziati, e ciò è doloroso.

Per provvedere dunque a queste due deficienze, bisogna che il Governo pensi in un modo o in un altro a venire in aiuto.

Si dirà: sapete che la legge che provvede al pagamento dei comuni per gli infermi non aventi domicilio in Roma può darvi una somma significativa? Ed infatti trovo iscritto un credito degli ospedali per il 1905 di 946,000 lire.

È una illusione questa che gli ospedali possano ricavare queste somme dovute dai comuni di provenienza degli infermi curati negli ospedali di Roma, perchè questi infermi sogliono partire da paeselli di un migliaio o duemila abitanti, i quali hanno un poverissimo bilancio, che basta appena per pagare il medico condotto e il segretario comunale...

Voci: Ed il maestro.

DURANTE... Ed il maestro, quando l'hanno; mentre i comuni che hanno un bilancio mi-

gliore, e sono in condizioni di sussidiare i loro infermi, hanno al medesimo tempo ospedali propri.

Si potrà spillare con leggi vessatorie la somma destinata agli ospedali da questi piccoli paesi, ma dico, con leggi vessatorie, perchè molte volte negli ospedali di Roma, d'un solo paesello vi sono tanti ammalati per i quali tutto il bilancio ordinario di esso non basterebbe per pagare la degenza dovuta per legge. In quei paeselli, per la miseria in cui vive la maggior parte degli abitanti, tutti gli ammalati emigrano e sono consigliati ad emigrare dagli stessi sindaci e dagli stessi medici che, privi dei mezzi necessari per la cura di alcune malattie, incoraggiano gli infermi a ricorrere agli ospedali di Roma.

Questa è la condizione tristissima delle cose.

È stata una gran fortuna che la costruzione del Policlinico sia venuta in tempo per dar ricovero a un migliaio di ammalati, altrimenti in questo momento vedremmo insorgere il popolo; e questa volta i socialisti avrebbero ragione, e gli uomini di cuore li avrebbero certo assistiti, trattandosi di miserie morali e fisiche gravi.

Il Policlinico è un ospedale modello; è il più bello stabilimento sanitario del mondo, e con mio dispiacere so che gli italiani stessi non lo conoscono. È il più grande e il più bello stabilimento sanitario dal punto di vista scientifico e dal punto di vista igienico.

Va data lode al Governo per averlo fondato, ma con quante difficoltà, con quante insistenze! Io potrei fare una lunga storia su queste argomenti, ma mi guarderò bene dal farlo in questo luogo. Il Policlinico però non è amministrato, nè funziona come dovrebbe. Il funzionamento del Policlinico è difettoso: avendo i migliori mezzi per funzionare in modo perfetto, invece non funziona affatto o assai male. La ragione di questo stato di cose è economica. Noi tutti i giorni vediamo come gli apparecchi di ventilazione non agiscano. Questo sarebbe ancora poco male, poichè vi sarebbe l'aria libera, quando però il Policlinico non fosse circondato da un'atmosfera di polvere, essendo le strade circostanti sterrate. Questo è un inconveniente igienico che è dannosissimo ai malati; se le strade fossero lastricate, la polvere sarebbe sottratta dagli apparecchi in

funzione, apparecchi che del resto non funzionano per economia. Il Policlinico è costruito in modo che esso nei suoi ambienti può avere aria purissima, spoglia da ogni traccia di microrganismi; per ogni letto si hanno infatti 30 m. c. d'aria per ogni ora.

Il Policlinico è costruito in modo che le sue fognie sono dirette verso la grande caminiera, e questa brucia l'aria che proviene da esse e la lancia a 65 metri d'altezza. Quindi non vi possono essere infezioni da parte delle fognie, non vi può essere infezione da parte dell'aria, specialmente d'inverno, quando gli ambienti sono completamente chiusi. Ebbene, questo povero Policlinico, per la ragione dell'economia ospitaliera, si trova in pessime condizioni igieniche. Il Governo, sperando forse che il Policlinico costasse meno di quello che effettivamente costa, facendolo amministrare dagli ospedali, con una certa, direi quasi, leggerezza, dopo avere speso 20 milioni, consegna lo stabilimento alla Commissione ospitaliera col patto che mantenga le cliniche, le quali poi, in realtà, debbono essere sussidiate dal Ministero della pubblica istruzione. Non si fece al momento della cessione però il ragionamento, che quando gli ospedali fossero privi dei mezzi necessari per sostenere il Policlinico, nessun altro, fuori che il Governo, avrebbe dovuto pensare ad esso. Non si sbaglia. Chi può supplire infatti alle deficienze degli ospedali di Roma? Il Governo.

Non c'è altra via, giacchè la beneficenza pubblica ai nostri giorni poco contribuisce al mantenimento dei malati. Tutte le risorse di beneficenza di altro genere sono state, in virtù di varie leggi, già accumulate nel patrimonio degli ospedali e pur tuttavia questo non è sufficiente al mantenimento del Policlinico.

Perchè il Governo lascia ancora il Policlinico nelle mani della Commissione ospitaliera? Spera forse che nell'avvenire questa Commissione possa amministrarlo meglio di quello che farebbe il Governo? Certamente no. Quello che io so di positivo è che nell'Amministrazione attuale il Policlinico diventa uno stabilimento finanziariamente insopportabile, così almeno dicono gli amministratori, che prendono pretesto da questo per far credere al Governo che gli ospedali di Roma non avrebbero bisogno di altri sussidi, se il Policlinico non divorasse

la maggior parte delle somme ricevute dallo Stato. Ora questo non è vero, ma, se fosse vero, sarebbe inutile pensare che gli ospedali possano provvedere al Policlinico.

A quale obbietto fu fondato il Policlinico? Esso fu fondato allo scopo di stabilire un gran centro d'istruzione.

La geniale idea del mio illustre collega Baccelli, di fondare questo grande stabilimento, non fu poi da lui stesso, non so per quali ragioni, con eguale insistenza mantenuta. L'onorevole Baccelli, stanco forse delle difficoltà incontrate, abbandonò il Policlinico agli ospedali, mentre, se il Policlinico fosse stato amministrato dal Governo, indubbiamente esso sarebbe costato di meno di quello che costa sotto l'amministrazione ospedaliera, la quale si trova nella impossibilità di sorvegliare convenientemente i molteplici servizi, e per conseguenza ovunque sciupo enorme. Credo che sia a conoscenza del ministro dell'interno che in un anno solo si rubarono 100,000 lire di carbone. (*Impressione vivissima*).

Ora, se il carbone soltanto è rubato in queste vaste proporzioni, che cosa diremo di tutto il resto?

E i fornitori? Ed il personale? Chi lo sa quanto rubano?

In questo modo è naturale che, facendo i conti, in fine dell'anno, si trovi che un malato giacente al Policlinico, rappresenti una spesa enorme, tale che ha determinato l'Amministrazione ospitaliera a stabilire una retta di L. 6 50 al giorno per i ricoverati nelle sezioni chirurgiche, e di lire 5 in quelle mediche. (*Impressione*).

Si fanno pagare lire 6.50 a della povera gente, che viene qui da ogni parte d'Italia, attirata dall'idea che il Policlinico di Roma sia il *non plus ultra* della capacità sanitaria.

Quelli che sono mandati dai comuni, godono per legge una retta di favore.

Noi adunque ci troviamo di fronte a questo tristissimo fatto, che lo Stato, con il contributo degl'italiani, ha creato un ospedale modello; che lo Stato, col contributo degl'italiani, mantiene questo ospedale modello; e gl'italiani in quest'ospedale modello non possono entrare, se non sono domiciliati in Roma. (*Impressione vivissima*).

È possibile mantenere questo stato di cose?

Io pregherei vivamente il Governo e per esso il ministro dell'interno, che certamente ha chiara la visione delle cose, di sottrarre il Policlinico all'Amministrazione ospitaliera, di porlo sotto un'amministrazione autonoma, alla dipendenza del Ministero dell'istruzione pubblica, poichè il Policlinico è un grande stabilimento d'istruzione, e per questo esclusivo scopo fu fondato.

In questo modo si avranno grandissimi vantaggi e per l'economia e per l'istruzione. Si fonderà così il vero istituto di Stato per il perfezionamento nelle discipline medico-chirurgiche.

A conclusione di queste poche parole, mi prendo la libertà di presentare, e spero che il Governo vorrà accettare, un ordine del giorno del tenore seguente:

« Il Senato invita il Governo a presentare il più presto possibile una legge la quale:

« a) provveda alle spese ordinarie e straordinarie necessarie pel mantenimento degli ospedali di Roma;

« b) riavochi allo Stato l'amministrazione e il funzionamento del Policlinico, perchè in questo si possa efficacemente esplicitare un'azione umanitaria nazionale, ed un largo indirizzo educativo nell'insegnamento clinico ».

Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Come ha ricordato in principio del suo discorso il senatore Durante, questa non è una legge di ordinamento definitivo degli ospedali di Roma, è un provvedimento di necessità immediata per impedire che essi si debbano chiudere.

Col primo articolo si accorda un prestito di 4 milioni, che deve essere destinato a pagare le passività degli ospedali. Si determina poi nell'articolo seguente un modo di rendere loro possibile il ricupero dei loro crediti, perchè, come notò il senatore Durante, molti comuni sono in debito verso gli ospedali di Roma di somme, che ora non sarebbero in condizioni di pagare prontamente, rappresentando il cumulo di molte annualità; il pagamento di queste somme da parte dei comuni debitori si ripartisce in 30 rate annuali. Essendo questo lo scopo della legge attuale, non si pregiudica

affatto con essa l'ordinamento definitivo degli ospedali di Roma, al quale poi — ed in ciò sono d'accordo col senatore Durante — sarà necessario provvedere per eliminare gl'inconvenienti, che sono gravi ed antichi.

Sta in fatto che essi, con le dotazioni che avevano in origine, dovevano provvedere ai bisogni di una popolazione che non raggiungeva i 200,000 abitanti; ora questa supera il mezzo milione; quindi evidentemente, anche se il patrimonio fosse stato per lo passato sufficiente, ed amministrato correttissimamente, vi sarebbe oggi una deficienza per lo meno di tre quinti della spesa necessaria. Si aggiunga che nella Capitale occorre un gran numero di operai, e si ha quindi un aumento di quella popolazione che dà agli ospedali un contributo proporzionalmente maggiore di fronte a quello che diano le altre classi sociali. A tutto ciò si aggiunga ancora che vi furono dei periodi, in cui l'amministrazione degli ospedali di Roma, procedette in un modo deplorabile, e che non trova esempio in alcuna altra parte d'Italia. Ricordo che nel 1884 l'ospedale di Santo Spirito aveva un debito di cambiali per 6 milioni, ciò che ritengo non siasi mai verificato in qualsiasi altra amministrazione ospitaliera. (*Commenti*).

E ricordo ancora che in quel tempo una tenuta di 13 mila ettari di superficie era amministrata in economia, ed era passiva, perchè le spese d'amministrazione superavano le entrate; oggi quella tenuta, che appartiene ancora all'Ospedale di Santo Spirito, rende oltre a 200 mila lire. Basta ciò a dimostrare con quali criteri di amministrazione sia stato curato questo patrimonio della pubblica beneficenza. Nessuna meraviglia quindi che le condizioni degli ospedali siano divenute deplorabili, e che il male si sia aggravato in maniera che le forze dei corpi locali non potendo giustamente esser chiamate a provvedere ad un simile disastro, si dovette, con le leggi ricordate dal senatore Durante, addossare all'erario dello Stato la somma necessaria per mettere gli ospedali in condizioni di funzionare.

Ora lo stato di fatto è questo. Abbiamo, se non erro, otto ospedali retti da un'amministrazione sola, e bene organizzata, cui negli ultimi tempi fu aggiunta quella del Policlinico, del quale fece giustamente grandi elogi il senatore Durante, e che, come egli notò, fu ritenuto una

specie di appendice dell'amministrazione stessa. Che questo stato di cose non debba durare, lo riconosco tanto, che ho incaricato in questi ultimi giorni una Commissione composta di tre funzionari, uno del Ministero del tesoro e due del Ministero dell'interno, di procedere ad un attento esame dello stato dei bilanci di ciascuna di queste opere pie, per vedere fin dove si possa, mediante le loro rendite, provvedere alla bisogna, e di propormi poi una soluzione, per determinare con una legge, che mi riservo di presentare, il modo migliore di funzionamento degli ospedali e del Policlinico.

Io non potrei ora determinare in modo esatto quale ordinamento converrà dare a questa Amministrazione, perchè è necessario aver prima uno studio ben preciso dei mezzi finanziari dei quali essa dispone, per poter poi giudicare quali siano gli altri mezzi con cui lo Stato dovrebbe concorrere allo scopo di raggiungere una sistemazione definitiva; come non potrei nemmeno dire fin d'ora, se sarà opportuno scindere l'Amministrazione del Policlinico da quella degli ospedali.

La mia tendenza è nello stesso senso accennato dal senatore Durante, e cioè che convenga separare completamente il Policlinico dalle altre amministrazioni. Il Policlinico ha principalmente per iscopo l'istruzione: ad esso è annesso un grande ospedale, che potrà, se non erro, accogliere da 1000 a 1200 malati, e che potrà servire appunto a provvedere alle cliniche gli elementi necessari per lo studio. Aggiungo che con la legge per Roma, che abbiamo presentata all'altro ramo del Parlamento, si provvede alla costruzione di 4 cliniche, che ancora vi mancavano.

Dunque a me pare che la soluzione migliore sarebbe di tenere per conto dello Stato il Policlinico, come un istituto che ha per iscopo principale l'alta istruzione medica, ed organizzare gli altri ospedali, come tutte le altre consimili istituzioni.

Ripeto, però, che questa è una tendenza mia soltanto, perchè prima di prendere una risoluzione definitiva, ritengo necessario attendere, il risultato degli studi che ho disposto in questi ultimi giorni, e che credo potranno esser compiuti rapidamente; dopo di che non mancherò di formulare un disegno di legge da presentarsi al Parlamento.

Stante ciò io pregherei il senatore Durante di non insistere per una votazione formale sul suo ordine del giorno, perchè con esso si verrebbe, in sostanza, a dare alla questione quella risoluzione definitiva, per la quale, credo necessario attendere ancora, per avere prima tutti gli elementi di fatto indispensabili.

L'ordine del giorno direbbe:

« Il Senato invita il Governo a presentare al più presto possibile una legge colla quale provveda alle spese ordinarie e straordinarie degli ospedali di Roma ».

Ora su questo primo punto faccio una parentesi. Io non potrei ammettere nemmeno come principio che gli ospedali di Roma debbano essere esclusivamente mantenuti dallo Stato: nè potrei escludere per Roma il contributo dei comuni, che sono tenuti al pagamento delle rette dei malati appartenenti per domicilio al loro territorio, perchè invero se noi facessimo questa eccezione per Roma, mancherebbe ogni ragione per non seguire lo stesso sistema in tutta Italia.

Ora, se ammettessimo il principio che la pubblica beneficenza debba gravare sul bilancio dello Stato, verremmo ad assumere un onere assolutamente incognito.

Nessuno di noi, infatti, è in grado di determinare di quanti milioni avremmo bisogno il giorno in cui fosse stabilito, che i malati poveri si dovessero curare a spese dello Stato. È un principio, che riuscirebbe addirittura disastroso per le finanze dello Stato, tanto più che, ripeto, se lo ammettessimo, come regola, per Roma, non potremmo negarlo alle altre provincie, giacchè non v'è ragione che un malato proveniente da Civitavecchia, curato a Roma, non debba pagare, mentre lo dovrebbe, se curato a Firenze.

Io posso convenire, considerando il Policlinico come un istituto diretto principalmente alla alta istruzione medica, che i malati in esso curati possano ricadere a spese dello Stato, e vi può essere anche una ragione di equità, perchè, come notò il senatore Durante, la diaria nel Policlinico, per la grande perfezione di quello stabilimento, è in una misura superiore a quella di tutti gli ospedali d'Italia, giungendo a L. 6.50. Speriamo che mediante una oculata amministrazione, essa possa venire ri-

dotta, ma ritengo che, ciò non ostante resterà sempre più alta di quella normale.

Ora, finchè si tratta di addossare allo Stato soltanto le spese dei malati, ricoverati principalmente a scopo di istruzione, si può anche ammettere, trattandosi di uno stato di cose eccezionale; ma, se io accettassi il principio formulato nel primo alinea dell'ordine del giorno del senatore Durante, e cioè che i malati ricoverati in tutti gli ospedali di Roma dovessero andare a carico dello Stato, le conseguenze per la finanza sarebbero disastrose.

La seconda parte dell'ordine del giorno Durante direbbe così: «riavochi allo Stato l'Amministrazione e il funzionamento del Policlinico, perchè questo possa efficacemente esplicare l'azione umanitaria nazionale ed un alto indirizzo educativo dell'insegnamento clinico».

Questa seconda parte è conforme ai miei intendimenti.

Ma, ripeto, pregherei il senatore Durante di non insistere per la votazione del suo ordine del giorno, perchè la prima parte produrrebbe conseguenze, che non è possibile accettare, e per la seconda, prima di prendere una deliberazione formale, è bene aver sott'occhio tutti i dati di fatto indispensabili, per sapere quale sia la spesa che si verrebbe ad addossare allo Stato. Un provvedimento di questa importanza, in verità, va presentato al Parlamento, studiato in tutte le sue parti, non soltanto circa il modo di tradurlo in esecuzione, ma anche dal lato finanziario, per potere avere perfetta coscienza dell'onere che lo Stato verrebbe con esso ad assumersi.

Io sono d'accordo, dunque, col senatore Durante su due punti: necessità assoluta di dare un ordinamento logico e completo alla beneficenza ospitaliera in Roma, e necessità di dare al Policlinico i mezzi di cui ha bisogno, a fin di poter provvedere all'alta istruzione medica.

Credo che l'onor. Durante, dopo queste mie dichiarazioni, potrebbe considerare accettato come raccomandazione, in quelle due parti, il suo ordine del giorno, e non insistere perchè sia messo ai voti. (*Approvazioni*).

DURANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DURANTE. Una volta che il Presidente del Consiglio non accetta l'ordine del giorno, io sarò costretto a ritirarlo, fidandomi, non dico,

delle promesse formali, ma delle intenzioni decise che ha espresso l'onor. ministro dell'interno circa l'idea di separare, dall'amministrazione ospitaliera, l'amministrazione del Policlinico. Nè credo che sia poi necessario aspettare in fondo i risultati degli studi, che egli ha iniziato intorno alla condizione finanziaria del Policlinico, perchè, se anche il Policlinico costasse come si vuol far credere che costi, dovendolo pur fare funzionare, chi lo manterrà? È il Governo che avrà questo compito, anche quando si voglia sostenere che il Governo non possa fare la beneficenza pubblica soltanto per Roma, senza farla contemporaneamente per tutto il resto d'Italia; ed infatti sarebbe enorme la condizione economica a lui imposta da questo modo di vedere.

Nè io avrei mai pensato ad imporre un onere di questo genere, solo avrei desiderato che il Governo cercasse di formulare una legge la quale potesse, come quella sulla previdenza, come la legge sugli infortuni e l'altra sulla vecchiaia, obbligare anche gli operai all'iscrizione per assicurarsi dalle malattie, e una tale legge potrebbe, a mio avviso, dare somme notevolissime e sufficienti al mantenimento della beneficenza ospitaliera di tutta Italia.

Ad ogni modo non voglio andare innanzi in una questione di questo genere, che merita profondo studio e meditazione: dico solo che, per il Policlinico il ministro dell'interno, d'accordo con il ministro della istruzione pubblica, potrebbe sin d'ora darci sicuro affidamento che esso sarà distaccato dalla amministrazione ospitaliera e messo alla dipendenza del Ministero della istruzione pubblica. Per quel che riguarda gli ospedali, con leggi successive ed inevitabili, si dovrà provvedere perchè non si chiudano.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Per dimostrare quanto sia necessario fare degli esatti studi e precisi calcoli finanziari, mi limito a far rilevare che, stando alla diaria accennata dall'onorevole Durante, anzi a quella un po' attenuata, a sei lire il giorno, mille e duecento malati importerebbero una spesa di due milioni e mezzo all'anno, solo pel loro mantenimento.

Io credo che questo giustifichi appieno la

necessità di uno studio preliminare, per poi portare la questione innanzi al Parlamento, trattandosi di una spesa così ingente.

DURANTE. Diaria esagerata però, tanto è vero che, per i malati i quali provengono dalla provincia, la diaria si dimezza e si riduce anche ad un terzo.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Ferme restando le disposizioni della legge 8 luglio 1903, n. 321, la Cassa dei depositi e prestiti somministrerà al Tesoro, per fornirla al pio Istituto di Santo Spirito in Sassia ed ospedali riuniti di Roma, la somma di lire 4,000,000.

Tale somma verrà rimborsata in trenta annualità eguali, comprensive dell'interesse al 4 per cento e della quota di ammortamento.

L'annualità sarà pagata dal Tesoro, portandola in deduzione dell'assegno da corrispondersi agli ospedali, giusta l'art. 3 della legge 8 luglio 1903, sopra citata.

(Approvato).

Art. 2.

L'amministrazione ospitaliera indicata nel precedente articolo riscuoterà le somme, delle quali è tuttora in credito verso i comuni del Regno, e riferibili agli esercizi arretrati fino al 31 dicembre 1906, dividendole in 30 annualità eguali, comprensive dell'interesse al 4 per cento e della quota di ammortamento.

(Approvato).

Art. 3.

Per i crediti verso i comuni dal 1^o gennaio 1907 in avanti, saranno applicabili, fino a nuove disposizioni, le norme contenute negli articoli 3 e successivi della legge 31 maggio 1900, n. 211, con le modificazioni seguenti:

La determinazione della diaria e del presuntivo disavanzo per la cura degli infermi poveri non romani, sarà fatta in sede di bilancio preventivo in base ai risultati degli ultimi tre conti consuntivi regolarmente approvati.

Il debito risultante a carico dei comuni, giusta le lettere *a*, *b*, *c*, dell'anzidetto art. 3, sarà riscosso in base a ruoli vistati dal Ministero dell'interno appena il degente viene rilasciato dagli ospedali, ed in casi di lunga degenza, alla scadenza dei singoli bimestri.

I comuni avranno facoltà di pagare le somme da loro dovuto entro l'anno successivo a quello nel quale avranno avuto la notifica del debito liquidato a loro carico.

(Approvato).

Art. 4.

Ai componenti la Commissione istituita con la legge 19 luglio 1906, n. 305, saranno aggiunti tre funzionari del Ministero del Tesoro.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Istituzione di un acquario nell'isola dei Ciclopi » (N. 420).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione di un acquario nell'isola dei Ciclopi ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge.

(V. Stampato N. 420).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere una lotteria, con esenzione da ogni tassa e diritto erariale, in favore della Regia Università di Catania per la creazione nell'isola dei Ciclopi di un istituto annesso che serva da Acquario scientifico e da stabilimento di piscicoltura per il ripopolamento dei laghi, dei fium. e delle coste della Sicilia.

La concessione sarà fatta per la somma di due milioni di lire e l'estrazione dei premi dovrà aver luogo in un triennio.

(Approvato).

Art. 2.

Con decreto Reale saranno determinate le disposizioni per l'esecuzione della presente legge, sia per l'approvazione del piano finanziario sia per l'investimento dei fondi ricavati.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge « Condizioni per il pagamento dei sussidi di cui godono alcuni comuni dell' Umbria a vantaggio delle loro scuole medie » (N. 460).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Condizioni per il pagamento dei sussidi di cui godono alcuni comuni dell' Umbria a vantaggio delle loro scuole medie ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Le condizioni a cui è sottoposto il pagamento dei sussidi concessi dal decreto 10 novembre 1860, n. 156, del Regio Commissario straordinario generale per l' Umbria ai comuni di Foligno, Città di Castello, Orvieto, Todi, Terni, Norcia, Poggio Mirteto, Assisi, Città della Pieve s'intenderà soddisfatta rispetto alle scuole medie, qualora ciascuno di essi mantenga solamente un ginnasio oppure una scuola tecnica Regia o pareggiata.

Alla medesima condizione il comune di Gubbio continuerà a godere del sussidio stanziato in suo favore nel bilancio della pubblica istruzione in dipendenza del decreto 9 gennaio 1861, n. 754, del Regio Commissario generale straordinario delle provincie delle Marche.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di un progetto che ha un solo articolo unico sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Modificazioni al ruolo organico del personale addetto al servizio geodinamico » (N. 452).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge che ha per titolo: « Modificazioni al ruolo organico del personale addetto al servizio geodinamico ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 452).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale; passeremo a quella degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Dal 1° gennaio 1907 lo stipendio annesso al posto di assistente all'Osservatorio geodinamico di Catania, compreso nel ruolo organico del personale addetto al servizio geodinamico approvato col Regio decreto del 28 luglio 1904, n. 444, è stabilito in annue lire 2000.

(Approvato).

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a fare le necessarie variazioni nelle proposte assegnazioni dei capitoli della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1906-907, trasportando dal capitolo 110 al capitolo 106 la somma annuale di lire 200.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge « Aumento della dotazione della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 524).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge che ha per titolo: « Aumento della dotazione della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario 1906-1907 ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 30,000 al capitolo 43 « Spese per la Camera dei deputati » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa; e trattandosi di progetto che ha un articolo unico sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 2,657,827.61 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1905-906 risultanti dal Rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso » (N. 469).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approva-

zione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 2,657,827.61 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1905-1906 risultanti dal Rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso ».

Prego il signor senatore, segretario, Fabrizi di voler dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze d'impegni risultanti dal rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1905-906 su taluni capitoli di « spese obbligatorie e d'ordine » nella complessiva somma di lire duemilioneisecocinquantasettemilaottocentoventisette e centesimi sessantuno (lire 2,657,827.61) ripartita fra i Ministeri ed i capitoli descritti nell'unita tabella.

Tabella delle eccedenze d'impegni su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine del bilancio 1905-906 risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.

Ministero delle finanze.

Cap. n. 103. Restituzioni e rimborsi (Amministrazione imposte dirette e catasto) L. 2,521,270.67

Ministero della guerra.

Cap. n. 26. Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario L. 133,025. »
 » n. 41. Spese di giustizia penale militare » 3,531.94
 L. 136,556.94

Riassunto.

Ministero delle finanze L. 2,521,270.67
 Ministero della guerra » 136,556.94
 L. 2,657,827.61

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo progetto di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa e trattandosi di un progetto di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 14,012.94 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 concernenti spese facoltative » (N. 470).

PRESIDENTE. Ora viene la discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 14,012,94 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 concernenti spese facoltative.

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge.

(V. Stampato N. 470).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa.

Si procede ora alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 13,968.62 verificatesi nell'assegnazione del capitolo n. 53: « Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse dei servizi dipendenti dall'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 44.32 verificatesi nell'assegnazione del capitolo n. 212: « Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » dello stato di previsione

nella spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 43,268.08 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906 concernenti spese facoltative » (N. 471).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 43,268.08 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative ».

Prego il signor senatore, segretario, Fabrizi di voler dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 471).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 732.97 verificatesi nell'assegnazione del capitolo n. 2: « Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-1906.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 11,469.54 verificatesi nell'assegnazione del capitolo n. 8: « Ministero - Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 881.76 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 13: « Ispezioni e missioni diverse ordinate dal Ministero - Indennità alla Commissione consultiva e alle Commissioni esaminatrici per concorsi nel personale dirigente ed amministrativo - Spese per missioni all'estero e congressi » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 10,282.35 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 18: « Spese di stampa » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-1906.

(Approvato).

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 1,771.48 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 19: « Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 277.02 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 26: « Regi provveditori agli studi - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 8,740.18 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 39: « Regie Università ed altri Istituti universitari - Stabilimenti scientifici e segreterie delle Regie Università - Indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari - Spese

da sostenersi con i fondi provenienti dai diritti di segreteria (articoli 132 e 151 del regolamento generale universitario approvato con Regio decreto 26 ottobre 1903, n. 465) » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-1906.

(Approvato).

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 5,296.26 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 101: « Accademie ed Istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Assegni, indennità e remunerazioni per servizi straordinari » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 34.78 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 103: « Accademie ed Istituti di belle arti - Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Dotazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-1906.

(Approvato).

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 1,455.17 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 116: « Aiuti ad Istituti artistici non governativi - Acquisto di azioni di società promotrici di belle arti e concorso ad esposizioni artistiche estere e nazionali » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-1906.

(Approvato).

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 2,241.57 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 153: « Sussidi ad Istituti tecnici e nau-

tici, a scuole nautiche e speciali, a società e circoli filologici e stenografici e ad altre istituzioni consimili; acquisto di materiale didattico destinato, a titolo di sussidio, ad Istituti industriali e professionali - Spese per laboratori di legislazione doganale annessi alle cattedre corrispondenti negli Istituti tecnici di Roma e di Genova » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 85 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 288: « Impegni per paghe ad operai assunti in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi, dei monumenti e di altri Istituti artistici di Roma » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 1,258,592.51 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906 concernenti spese facoltative » (N. 473).

PRESIDENTE. Ora viene la discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 1,258,592.51 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-1906 concernenti spese facoltative ».

Prego il signor senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, segretario, legge:

(V. Stampato N. 473).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa. Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,969.47 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 7: « Ministero - Spese di ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 581.41 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 15: « Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,395.99 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 31: « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 15,673.83 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 52: « Spese di spedalità e simili » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 65,302.59 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 59: « Sale celtiche - Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,397.68 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 75: « Spesa, assegni ed indennità per

la visita del bestiame di transito per la frontiera — Spesa per l'alpeggio del bestiame italiano all'estero — Compensi ai veterinari per lavori straordinari nell'interesse della polizia zoiatrica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 59,688.52 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 89: « Spese per trasferte a funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli altri agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori di residenza e per trasferimento alle guardie di città » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 357.15 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 106: « Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne ed altre relative per i Reali carabinieri » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,491.07 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 117: « Spese di ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari — Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,050.27 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 119: « Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerari » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 9,553.51 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 120: « Spese di viaggio agli agenti carcerari » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 14.67 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 129: « Provviste e manutenzione dei veicoli per il trasporto dei detenuti e spese accessorie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 13.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,721.98 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 132: « Servizio delle manifatture carcerarie — Mercedi ai detenuti lavoranti e gratificazioni straordinarie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 14.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,938.99 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 133: « Servizi delle manifatture carcerarie — Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservenienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 15.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 12,626.62 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 134: « Servizio delle manifatture car-

cerarie - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggio e trasporti - Minute spese per le lavorazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.
(Approvato).

Art. 16.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 30,399.15 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 137: « Manutenzione dei fabbricati carcerari » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato)

Art. 17.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,047,429.61 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 156: « Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di pubblica sicurezza ed indennità ai Reali carabinieri » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 34,048.64 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative » (N. 474).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 34,048.64 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura di questo disegno di legge.

FABRIZI, segretario, legge:

(V. Stampato N. 474).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede la parola, non essendovi oratori iscritti, la discussione generale è chiusa; e si passerà alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,404 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 7 « Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 14,628.97 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 8 « Spese d'ufficio per l'amministrazione centrale e per i circoli ferroviari d'ispezione » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 7,798 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 9 *bis* « Fitto dei locali per uso degli uffici dei circoli ferroviari d'ispezione (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 9,967.84 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 11 « Spese di stampa e per la pubblicazione del *Bollettino ufficiale* del Ministero - Premi ai funzionari autori delle migliori monografie tecniche ed amministrative » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-1906.

(Approvato).

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 249.83 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 12 « Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 201,993.44 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative » (N. 475).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 201,993.44 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura di questo disegno di legge.

FABRIZI, segretario, legge:
(V. Stampato N. 475).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede di parlare, la discussione generale è chiusa e si passerà alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 78,463.37 verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 13: « Pensioni ordinarie » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 73,406.07, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 15: « Stati maggiori ed Ispettorati » dello

stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 30,997.50, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 31: « Indennità eventuali ed indennità di residenza in Roma per gli impiegati civili delle amministrazioni dipendenti » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 19,126.50, verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 36: « Spese per esigenze dei servizi di mobilitazione » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Questo disegno di legge si voterà poi a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 559,118.13 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative » (N. 476).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 559,118.13 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar di dar lettura di questo disegno di legge.

FABRIZI, segretario, legge:
(V. Stampato N. 476).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede di parlare, la discussione generale è chiusa e si passerà alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1654.31 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 3: « Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 245,881.10 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 19: « Spese di trasferta e di missioni del personale della marina militare, della marina mercantile e del personale civile » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,829.62 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 28: « Persona e d'ordine e personale avventizio delle Capitanerie di porto (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 189,992.80 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 43: « Corpo reale Equipaggi - Vestiario e spese generali » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 20,941.92 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 44: « Corpo reale Equipaggi - Soprasoldi e spese varie » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 13,406.14 verificatasi sull'assegnazione del ca-

pitolo n. 47: « Soprasoldi vari al personale militare addetto al servizio semaforico, fattorini e cantonieri » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3435.62 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 64: « Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della regia marina » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-1906.

(Approvato).

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3980.16 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 67: « Disegnatori della regia marina (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 76,250.04 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 76: « Spese varie per il personale lavorante » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1746.42 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 79: « Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 1832.41 verificatasi sulla assegnazione di un capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906, concernente spese facoltative » (N. 477).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 1832.41 verificatasi sull'assegnazione di un capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative ».

Prego il senatore, segretario, Melodia di dar lettura di questo disegno di legge.

MELODIA, segretario, legge.

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,832.41 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 27 « Pensioni ordinarie » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo la parola la discussione è chiusa, e trattandosi di un articolo unico sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione della maggiore assegnazione di 5492.02 lire per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 478).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione della maggiore assegnazione di lire 5492.02 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

Prego il senatore, segretario, Melodia di dar lettura di questo disegno di legge.

MELODIA, segretario, legge.

(V. Stampato N. 478).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede la parola, la discussione generale è chiusa e si passerà alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 130.81 per provvedere al saldo della spesa residua iscritta al cap. 35-*quater*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. n. 6. - Indennità di tramutamento - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1897-98 » del conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906. (Approvato).

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 839.65 per provvedere al saldo della spesa residua iscritta nel cap. 35-*quinqüies*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. n. 7 - Indennità di tramutamento - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1904-905 », del conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906. (Approvato).

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 4521.56 per provvedere al saldo della spesa residua iscritta al cap. n. 35-*sexies*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. n. 23 - Magistrature giudiziarie-Personale (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1904-905 », del conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906. (Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni per 17,630.90 lire per provvedere al saldo di spese residue iscritte sul conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 479).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approva-

zione di maggiori assegnazioni per lire 17,630.90 per provvedere al saldo di spese residue inscritte sul conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

Prego il senatore segretario Melodia di dar lettura di questo disegno di legge.

MELODIA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 479).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede la parola, la discussione generale è chiusa e passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 4.17, iscritta al capitolo n. 305⁴⁶: « Saldo degl'impegni riguardanti il capitolo n. 1 - Ministero - Personale (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 8, iscritta al capitolo n. 305⁴⁷: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 7 - Ministero - Spese d'ufficio - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi sul conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2,512.50, iscritta al capitolo n. 305⁴⁸: « Saldo degl'impegni riguardanti il capitolo n. 12 - Ispezioni e missioni diverse ordinate dal Ministero; indennità alla Commissione consultiva ed alle Commissioni esaminatrici per concorsi nel personale dirigente ed amministrativo - Spese per missioni all'estero e congressi - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio

finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-1906.

(Approvato).

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 469.99, iscritta al capitolo n. 305⁴⁹: « Saldo degl'impegni riguardanti il capitolo n. 13 - Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 11.86 iscritta al capitolo n. 305⁵⁰: « Saldo degl'impegni riguardanti il capitolo n. 18 - Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 800, iscritta al capitolo n. 305⁵¹: « Saldo degl'impegni riguardanti il capitolo n. 32 - Regie Università - Personale (Spese fisse) - Stipendi ai professori ordinari e straordinari e retribuzioni agl'incaricati di materie obbligatorie - Retribuzioni per supplenze agl'insegnamenti dai medesimi impartiti. Assegni ai dottori collegiali della Regia Università di Bologna - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 7.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 957, iscritta al capitolo n. 305⁵²: « Saldo degl'impegni riguardanti il capitolo n. 38 - Regie Università ed altri Istituti universitari - Stabilimenti scientifici e segreterie delle Regie Università - Indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari - Spese da sostenersi coi fondi provenienti dai diritti di segreteria (articoli 132 e 151 del Regolamento generale universitario approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 8.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2071.87, iscritta al capitolo n. 305⁵³: « Saldo degl'impegni riguardanti il capitolo n. 43 - Regie Università ed altri Istituti universitari - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio delle Regie Università ed altri Istituti universitari - Ricerche sperimentali - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e *retro* », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 9.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 144.80, iscritta al capitolo n. 305⁵⁴: « Saldo degl'impegni riguardanti il capitolo n. 44 - Indennità ai membri di Commissioni esaminatrici per le nomine e promozioni del personale delle Regie Università e degli altri Istituti universitari - Compensi per lavori di segreteria e spese inerenti per concorsi e cattedre universitarie; compensi ed indennità per incarichi, ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione superiore - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni ve-

rificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 10.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 880, iscritta al capitolo 305⁵⁵: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 42 - Biblioteche governative - Dotazioni - Assegni ad altre biblioteche - Supplemento alle dotazioni e agli assegni per maggiori spese impreviste e sussidi a biblioteche non governative - Compensi e indennità alle Commissioni esaminatrici per l'ammissione e le promozioni degl'impiegati delle biblioteche; indennità e spese per ispezioni e missioni eventuali - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1903-904 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 11.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 3191.55, iscritta al capitolo n. 305⁵⁶: « Saldo degl'impegni riguardanti il capitolo n. 71 - Musei, gallerie ed oggetti d'arte - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Fondo comune per maggiori spese urgenti e non prevedute che potessero occorrere - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 12.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 266.66 iscritta al capitolo n. 305⁵⁷: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 78. - Convitti nazionali e Convitto *Principe di Napoli* in Assisi, per i figli degli insegnanti - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e remunerazioni - Assegni al personale della scuola professionale ed a quello di servizio annessa al Convitto *Principe di Napoli* in Assisi - dello stato

di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1903-904 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.
(Approvato).

Art. 13.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 390.90 iscritta al capitolo n. 305⁵⁸: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 99. — Accademie ed istituti di belle arti — Regio ufficio delle pietre dure in Firenze — Regia calcografia di Roma — Galleria nazionale di arte moderna — Dotazioni — dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.
(Approvato).

Art. 14.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 140.80 iscritta al capitolo n. 305⁵⁹: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 115. — Spese per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero: rimborso di spese e indennità ai membri della Giunta superiore di belle arti, della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica e di altre Commissioni in servizio dei monumenti, delle scuole d'arte e degli istituti d'istruzione musicale e drammatica — Compensi ai segretari della Giunta superiore di belle arti e della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica — dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.
(Approvato).

Art. 15.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 311 iscritta al capitolo n. 305⁶⁰: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 117. — Regi ginnasi e licei — Personale (*Spese fisse*) — Stipendi e remunerazioni per supplenze; com-

pensi per maggiore orario ai professori di lettere latine e greche nei licei — dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.
(Approvato).

Art. 16.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 50 iscritta al capitolo n. 305⁶¹: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 129. — Indennità e compensi per le ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione secondaria classica — dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.
(Approvato).

Art. 17.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 300 iscritta al capitolo n. 305⁶²: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 142. — Istituti tecnici e nautici — Scuole nautiche e scuole speciali — Personale (*Spese fisse*) — Rimunerazioni ed assegni per duplicazioni di classi — dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.
(Approvato).

Art. 18.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 175 iscritta al capitolo n. 305⁶³: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 149. — Scuole tecniche — Personale (*Spese fisse*) — Stipendi e remunerazioni per supplenze — dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.
(Approvato).

Art. 19.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 29.70, iscritta al capitolo n. 305⁶⁴: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 158. - Indennità e compensi per ispezioni e missioni in servizio degli istituti tecnici e nautici e delle scuole tecniche - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 20.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 41.50, iscritta al capitolo n. 305⁶⁵. « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 159: - Indennità per ispezioni dei regi provveditori agli studi alle scuole tecniche sussidiate dallo Stato - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 21.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2,133, iscritta al capitolo n. 305⁶⁶: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 160. - Scuole normali e complementari - Personale (Spese fisso) - Stipendi e remunerazioni per supplenze - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 22.

È approvata la maggior assegnazione di lire 348, iscritta al capitolo n. 305⁶⁷: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 162. - Scuole normali e complementari - Personale - Compensi e remunerazioni per i maestri e le maestre delle classi elementari di tirocinio an-

nesse alle scuole normali; per le coadiutrici alle maestre giardiniere; per gl'insegnanti di lavoro manuale e per gli addetti a lavori di segreteria nelle scuole normali delle principali città - Assegno supplementare ad insegnanti di agraria - Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 » per provvedere al saldo dell'eccedenza d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 23.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2,400, iscritta al capitolo n. 305⁶⁸: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 179 - Assegni e sussidi a scuole elementari di comuni ed altri enti morali e ad altre istituzioni che mantengono scuole elementari - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 24.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 9, iscritta al capitolo n. 305⁶⁹: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 112 *ter* - Spese per medaglie d'oro già conferite in base ai regi decreti 2 giugno 1895 e 27 febbraio 1902 - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1903-904 », per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 25.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 3.60, iscritta al capitolo n. 305⁷⁰: « Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 111. - Assegni, sussidi e spese per l'istruzione della ginnastica - Sussidi ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a società ginnastiche, pa-

lestre, corsi speciali, ecc. - Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1900-901 », per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni per la somma di lire 106,188.79 per provvedere al saldo delle spese residue iscritte sul conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 480).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni per la somma di lire 106,188.79 per provvedere al saldo delle spese residue iscritte sul conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

Prego il senatore, segretario, Melodia di dar lettura di questo disegno di legge.

MELODIA, segretario, legge.

(V. Stampato N. 480).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede di parlare, la discussione generale è chiusa, e si passerà alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 30.99, iscritta al capitolo n. 160 *ter A*: « Eccedenza d'impegno verificatasi al capitolo n. 2 - Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 652.58, iscritta al capitolo n. 160 *ter B*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 16 - Indennità di traslocamento agli impiegati - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 160 iscritta al capitolo n. 160 *ter C*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 21 - Sussidi ad impiegati invalidi, già appartenenti all'amministrazione dell'interno, e loro famiglie - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 193, iscritta al capitolo n. 160 *ter D*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 30 - Spese casuali - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 120 iscritta al capitolo n. 160 *ter E*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 38 - Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-1905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 87.26, iscritta al cap. n. 160 *ter F*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 39: - Amministrazione provinciale - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 7.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 15,142.47, iscritta al capitolo n. 160 *ter G*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 49: - Servizi di pubblica beneficenza - Spese di spedalità e simili - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 8.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1,498.25, iscritta al capitolo n. 160 *ter H*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 51 - Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3^a, articolo 81, e regio decreto 19 novembre 1889, n. 6535, art. 24) (Spesa d'ordine) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 9.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 28.85, iscritta al capitolo n. 160 *ter I*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo

n. 51 *ter* - Indennità ai membri delle Commissioni di vigilanza sui manicomi pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata - Spese varie per il loro funzionamento - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 10.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 14,188.36, iscritta al capitolo n. 160 *ter K*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 54 - Sale celtiche - Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegno verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 11.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1,191.20, iscritta al capitolo n. 160 *ter L*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 57 - Indennità ai componenti le Commissioni sanitarie, le Commissioni giudicatrici dei concorsi per il personale tecnico, centrale e provinciale, dipendente dalla Direzione generale della sanità pubblica, il Consiglio superiore di sanità ed i Consigli provinciali sanitari - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 12.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 731.65, iscritta al capitolo n. 160 *ter M*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 50 - Spese per il funzionamento dei laboratori della sanità pubblica - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1902-903 e retro », per provvedere al saldo delle ecce-

denze d'impegni verificatesi nel consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 13.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1,118.75 inscritta al capitolo n. 160 *ter N*: « Eccedenza d'impegni verificatesi al capitolo n. 61 - Sussidi per provvedimenti profilattici in casi di endemie ed epidemie - Spese per acquisto e preparazione di materiale profilattico - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 14.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 30 inscritta al capitolo n. 160 *ter O*: « Eccedenza d'impegni verificatesi al capitolo n. 70 - Spesa, assegni e indennità per la visita del bestiame di transito per la frontiera - Spesa per l'alpeggio del bestiame italiano all'estero - Compenso ai veterinari per lavori straordinari nell'interesse della polizia zoiatrica - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 15.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 80, inscritta al capitolo n. 169 *ter P*: « Eccedenza d'impegni verificatesi al capitolo n. 95 - Fitto di locali per gli uffici di pubblica sicurezza e per le delegazioni distaccate (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 16.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 302.50, inscritta al capitolo n. 160 *ter Q*: « Eccedenza d'impegni verificatesi al capitolo n. 96 - Manutenzione dei locali ed acquisto e manutenzione dei mobili per gli uffici di pubblica sicurezza e per le delegazioni distaccate, e per la scuola allievi guardie di città - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1903-904 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 17.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 455.50, inscritta al capitolo n. 160 *ter R*: « Eccedenza d'impegni verificatesi al capitolo n. 99 - Spese di trasporto: abiti alla borghese, lanterne ed altre relative per i Reali carabinieri - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 18.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 69.88, inscritta al capitolo n. 160 *ter S*: « Eccedenza d'impegni verificatesi al capitolo n. 78 - Carceri - Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1899-900 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 19.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 6.25, inscritta al capitolo n. 160 *ter T*: « Eccedenze d'impegni verificatesi al capitolo n. 110 - Spese d'ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'Amministra-

zione domestica - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905», per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 20.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 650, inscritta al capitolo 160 *ter U*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 111 - Premi d'ingaggio agli agenti carcerari - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 21.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 9.70, inscritta al capitolo n. 160 *ter V*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 113 - Spese di viaggio agli agenti carcerari - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 22.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 23,954.61, inscritta al capitolo n. 160 *ter X*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 116 - Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 23.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 27,012.10, inscritta al capitolo n. 160 *ter Y*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo

n. 117 - Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri per le carceri - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 24.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 49.12, inscritta al capitolo n. 160 *ter Z*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 118 - Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti farmacisti e tassatori di medicinali per le carceri - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 25.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 102, inscritta al capitolo n. 160 *ter A'*: « Eccedenze d'impegni verificatasi al capitolo n. 119 - Mantenimento nei riformatorii dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni, verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 26.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 7,828.30, inscritta al capitolo n. 160 *ter B'*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 120 - Spese per i domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio (R. decreto 17 febbraio 1881, n. 74, e relativo regolamento, approvato con decreto ministeriale 10 dicembre 1881) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 27.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 1,907.72, inscritta al capitolo n. 160 *ter C'*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 121 - Trasporto dei detenuti e indennità di trasferta alle guardie - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 28.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 20.51, inscritta al capitolo n. 160 *ter D'*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 125 - Servizio delle manifatture carcerarie, mercedi ai detenuti lavoranti e gratificazioni straordinarie - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 29.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 914.27, inscritta al capitolo n. 160 *ter E'*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 127 - Servizio delle manifatture carcerarie (carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggio e trasporti), minute spese per le lavorazioni - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per provvedere alle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1905-906.

(Approvato).

Art. 30.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 5,215.95, inscritta al capitolo n. 160 *ter F'*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 130 - Manutenzione dei fabbricati carcerari - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 e retro », per

provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 31.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 105.57, inscritta al capitolo n. 160 *ter G'*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 132 - Fotografie di malfattori più pericolosi (art. 448 del Regolamento generale degli stabilimenti carcerari, approvato con decreto Reale 1° febbraio 1891, n. 260) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 32.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2,331.45, inscritta al capitolo n. 160 *ter H'*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 148 - Sicurezza pubblica (Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale e indennità ai Reali carabinieri) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1904-905 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Questo disegno sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni in lire 440.67 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 481).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 440.67 per provvedere al saldo di spese residue iscritte

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MARZO 1907

nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

Prego il senatore, segretario, Melodia di dar lettura di questo disegno di legge.

MELODIA, segretario, legge.

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 440.67 inscritta al cap. n. 67-bis: *Saldo delle spese di giustizia* relativa all'esercizio 1904-905 eccedenti i fondi residui del cap. n. 39 dello stato di previsione della spesa di detto esercizio » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906.

PRESIDENTE. Se nessuno chiede di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 79,384.82 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1902-906, concernenti spese facoltative » (N. 482).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 79,384.82 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906, concernenti spese facoltative ».

Prego il senatore, segretario, Melodia di dar lettura di questo disegno di legge.

MELODIA, segretario, legge.

(V. Stampato N. 482).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede la parola, la discussione generale è chiusa e si passerà alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 20,847.58 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 5 « Ministero - Spese d'ufficio » dello

stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 32,835.90 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 6 « Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 15,427.73 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 7 « Indennità di tramutamento agli impiegati ed indennità di trasferimento al domicilio eletto dovute agli impiegati collocati a riposo ed alle famiglie di quelli nuovi » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni per lire 10,273.61 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 26 « Magistrature giudiziarie - Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 40,000 verificatasi nell'esercizio 1905-906 nelle spese per la Camera dei deputati » (N. 488).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 40,000 verificatasi nell'esercizio 1905-906 nelle spese per la Camera dei deputati ».

Prego il senatore, segretario, Melodia di dar lettura di questo disegno di legge.

MELODIA, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 40,000 da iscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1906-907 ad uno speciale capitolo con la denominazione « Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo n. 45 - Spese per la Camera dei deputati - dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

PRESIDENTE. Se nessuno chiede di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Proposta del senatore Paternò.

PATERNÒ. Domando la parola

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PATERNÒ. Quando l'Italia perdette il più grande dei suoi poeti civili dell'epoca nostra, il Senato francese si affrettò a mandare a noi le sue condoglianze. Il Senato francese ha ora perduto uno dei suoi più illustri membri, la Francia ha perduto uno dei suoi più grandi figli, Marcellino Berthelot, che non era solo un chimico eminentissimo, ma era pure scrittore insigne, pensatore profondo, carattere di tempra antica. Io propongo che al Senato francese, del quale il Berthelot faceva parte da lunghi anni come senatore inamovibile, siano inviate le condoglianze del Senato italiano. (*Approvazioni*).

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RAVA, *ministro della pubblica istruzione*. A nome del Governo aderisco alle nobili parole pronunziate dal senatore Paternò in onore dell'illustre prof. Berthelot. Appena ebbi notizia del grande lutto che aveva colpito la nazione francese e la scienza di tutto il mondo, telegrafai all'illustre ministro dell'istruzione pubblica di Francia i sentimenti di profondo cordoglio che le Università italiane e la scienza italiana sentivano per la perdita che faceva la Francia di questo grande scienziato e patriota

e uomo politico. Fu veramente, il Berthelot, come ha detto l'onorevole Paternò, un nobile esempio di scienziato, di maestro e di pensatore; profondo non solo nella chimica, dove fu sommo, ma nell'indagine filosofica, in cui ha lasciato un'orma imperitura con lo studio da lui fatto della chimica *organica* e con le mirabili e specialissime ricerche per passare dall'analisi chimica a quella *sintesi* per cui il suo nome resterà famoso nel mondo scientifico. Mi associo quindi a nome del Governo alla proposta del senatore Paternò. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Il Senato ha udito la proposta del senatore Paternò d'inviare al Senato francese le condoglianze del Senato italiano per la perdita dell'illustre scienziato Berthelot. Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

È approvata all'unanimità.

Mi farò interprete presso il Senato francese dei sentimenti di condoglianza espressi dall'onorevole Paternò e dall'onorevole ministro della pubblica istruzione e del voto unanime dell'Assemblea.

Stante l'ora tarda, il seguito dell'ordine del giorno è rimandato a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato delle votazioni a scrutinio segreto oggi compiute.

Unificazione degli istituti di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato:

Senatori votanti	83
Favorevoli	79
Contrari	4

Il Senato approva.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907:

Senatori votanti	84
Favorevoli	81
Contrari	3

Il Senato approva.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-907 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MARZO 1907

previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907:

Senatori votanti	83
Favorevoli	79
Contrari	4

Il Senato approva.

Aumento del fondo stanziato nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per il concorso dello Stato nella concessione dei mutui, in dipendenza dell'art. 9 della legge 18 agosto 1902, n. 356:

Senatori votanti	84
Favorevoli	79
Contrari	5

Il Senato approva.

Distacco del comune di Vidracco dal mandamento di Vico Canavese e sua aggregazione al mandamento di Castellamonte:

Senatori votanti	85
Favorevoli	65
Contrari	20

Il Senato approva.

Tombola telegrafica per l'Ospedale di Città di Castello:

Senatori votanti	85
Favorevoli	62
Contrari	23

Il Senato approva.

Tombola telegrafica a favore della Società Meteorologica italiana:

Senatori votanti	85
Favorevoli	60
Contrari	25

Il Senato approva.

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'Ospedale di Reggio Calabria:

Senatori votanti	85
Favorevoli	58
Contrari	27

Il Senato approva.

Separazione delle frazioni di Mercatino, Perticara, Secchiano, Uffogliano, Torricella e Sartiano dalla frazione di Talamello in provincia di Pesaro, e costituzione in due comuni autonomi:

Senatori votanti	84
Favorevoli	59
Contrari	25

Il Senato approva.

Aggregazione del comune di Guardialfiera al mandamento di Casacalenda:

Senatori votanti	83
Favorevoli	65
Contrari	18

Il Senato approva.

Distacco del comune di Petina dal mandamento di Postiglione e sua aggregazione al mandamento di Polla:

Senatori votanti	83
Favorevoli	60
Contrari	23

Il Senato approva.

Chiusura dello stralcio della liquidazione dell'antico Monte di Pietà di Roma:

Senatori votanti	83
Favorevoli	77
Contrari	6

Il Senato approva.

Avvertenze del Presidente.

PRESIDENTE. Avverto il Senato che domani alle 14.30 si riuniranno gli Uffici I e III per l'esame di alcuni disegni di legge e per la nomina dei commissarii, non essendosi oggi detti Uffici trovati in numero.

Avverto pure che domani avranno luogo due votazioni, una in principio e l'altra in fine di seduta.

Leggo l'ordine del giorno per domani.

ALLE ORE 14.30.

Riunione del 1° e del 3° Ufficio.

ALLE ORE 15 — SEDUTA PUBBLICA.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Diminuzione del dazio sul petrolio (N. 517);
Provvedimenti a favore dei militari del Corpo reale equipaggi (N. 504);

Provvedimenti per l'Istituto di S. Spirito in Sassia e ospedali riuniti di Roma (N. 519);

Istituzione di un Acquario nell'isola dei Ciclopi (N. 420);

Condizioni pel pagamento dei sussidi di cui godono alcuni comuni dell'Umbria a vantaggio delle loro Scuole medie (N. 460);

Modificazioni al ruolo organico del personale addetto al servizio geodinamico (N. 452);

Aumento della dotazione della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario 1906-1907 (N. 524);

Approvazione di eccedenze d'impegni e di maggiori assegnazioni, riguardanti Stati di previsione e conti consuntivi dei Ministeri delle finanze, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici, della guerra, della marina, di agricoltura, industria e commercio, di grazia, giustizia e dei culti, e dell'interno (NN. 469, 470, 471, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 488).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all'art. 272 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio

decreto 10 febbraio 1889, n. 5921, e integrazione provvisoria delle deficienze nei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna, causate dall'applicazione della legge 15 luglio 1906, n. 383 (N. 518-urgenza);

Ampliamento e miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici (N. 515-urgenza);

Tombola telegrafica a favore dell'Ospedale civile di Ostuni (N. 464);

Tombola telegrafica a favore della Società « Pro Infantia » di Roma e dell'Ospedale di Pesaro (N. 448);

Trattato di commercio e navigazione stipulato fra l'Italia e la Serbia il 14 gennaio 1907 (N. 505-urgenza);

Approvazione del trattato di commercio stipulato fra l'Italia e la Romania il 5 dicembre 1906 (N. 506-urgenza);

Approvazione del trattato di commercio e di amicizia fra l'Italia ed Etiopia firmato ad Addis-Abeba il 21 luglio 1906 (N. 507);

Modificazioni all'art. 3, numero 5°, della legge 12 dicembre 1875, n. 2837, che istituiva due Sezioni temporanee di Corte di Cassazione in Roma (N. 400);

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1901-902 (N. 223);

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1902-903 (N. 224).

La seduta è sciolta (ore 17.45).

Licenziato per la stampa il 26 marzo 1907 (ore 20)

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche